Benedetta Moschini

Raccontate una storia ispirandovi al dipinto di Eric Bowman

Ore 21.25. Tra poco tocca a me.

«Non sei nessuno e mai lo sarai.»

«La tua voce somiglia a quella di un ranocchio.»

«Sei brutta, nessuno vuole vederti sul palco.»

«Provaci!»

«Le cantanti, quando non sfondano, finiscono a fare la puttana di un discografico.»

«Credi davvero di essere diversa?»

«La tua voce, seppur acerba, ha delle grandi potenzialità: lavora sodo e conquisterai il mondo.»

«Studia, studia. Tanto quello che ci vuole è il talento.»

«Perché non ti sposi e fai figli, come tutte?»

«Datti una possibilità. Sali sul palco e fagli sentire cosa sai fare.»

«Non lasciarmi, non lasciare un amore certo per un futuro incerto…»

«La tua voce è pura melodia. Quando canti sembra di sentire gli angeli del paradiso…»

«Credi in te stessa.»

«Sono il più grande dei tuoi fan, mi fai un autografo?»

«Sei tutti noi!»

«Da grande vorrei essere come te…» Ore 21.30. Sono pronta.

Adesso canto, adesso il mondo è mio, adesso sono io.